

DIBATTITO

COMMISSIONE DI VIGILANZA

Chiusa una pagina vergognosa Finalmente per la Rai la professionalità di Zavoli

■ L'elezione di Sergio Zavoli alla presidenza della Commissione di vigilanza della Rai mette finalmente fine ad una vergognosa pagina della politica italiana: una vicenda che credo abbia contribuito ad allontanare ulteriormente i cittadini dalla politica.

La scelta di una professionalità così prestigiosa e dal curriculum di assoluto livello mi porta però a fare una considerazione: come è possibile che i Ds prima, l'Ulivo poi e ora il Pd abbiano ignorato sistematicamente un personaggio di cotanta rilevanza per ben tre legislature? Mi rallegro che abbiamo finalmente cambiato idea, ma resta l'amara considerazione che purtroppo troppo spesso la politica dimentichi le potenzialità professionali dei propri rappresentanti, preferendo invece fossilizzarsi su giochi ed equilibri interni che alla fine non fanno il bene del Paese. Se poi nel ritardo di questa scelta ha contato l'aspetto anagrafico, non mi pare un buon motivo: la saggezza e l'esperienza professionale sono sicuramente più importanti dell'età.

Nei miei cinque anni di componente della Commissione di vigilanza Rai, dal 2001 al 2006, durante i quali sono stato anche eletto presidente della sottocommissione dell'accesso, ho potuto toccare con mano la strategicità e l'importanza di questo organismo parlamentare, da sempre considerato a ragione un nucleo di grande valore politico. La sua composizione e la delicatezza delle funzioni ne hanno sempre fatto una sorta di «parlamentino» dove si riflettevano tensioni e rotture delle aule parlamentari.

Da qui la necessità di figure di grande personalità che la possano far funzionare al meglio, e in tal senso il discorso d'insediamento di Sergio Zavoli, improntato ad una forte operatività e al rilancio della buona politica, fa decisamente ben sperare. A lui e a tutta la Commissione i miei più fervidi auguri di buon lavoro.

SENATORE VITTORIO PESSINA